

DENUNCIA, REFERTO, CERTIFICAZIONE DI MALATTIA PROFESSIONALE industria, artigianato, commercio, servizi

A cura dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle AAS e delle ASUI della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si riporta in calce al presente testo consolidato da precedenti esperienze un modello di segnalazione che agevoli il medico compilatore nella corretta gestione dei casi di sospetta patologia professionale. Il modello proposto discusso anche con gruppi regionali di medici competenti nasce dall'esperienza del progetto MalProf ISPEL-Regioni.

La corretta segnalazione di un caso di sospetta malattia professionale trova diverse norme che ne indicano le modalità operative. Queste norme danno origine alla segnalazione ai fini di possibili responsabilità penali (referto), di riconoscimento assicurativo (certificato e denuncia) e di report statistico-epidemiologici (denuncia).

Analizziamo brevemente i tre differenti passaggi:

Denuncia ai sensi dell'art. 139 del Testo Unico (T.U.) così come modificato dall'art. 10 del D.Lgs. 38/2000.

Il medico che si trovi di fronte ad una patologia presente nel Decreto 14 gennaio 2008 valutata, almeno anamnesticamente, la possibilità che vi sia un rapporto con l'attività lavorativa svolta, provvede a compilare la relativa denuncia ed inviarla come previsto alla Direzione Territoriale del Lavoro, all'INAIL (sedi competenti per territorio) ed alle AAS e ASUI (Dipartimento di Prevenzione – SPSAL). In questo caso l'istituto assicuratore non attiva il percorso per il riconoscimento della patologia denunciata in quanto questo avviene solo dopo che il datore di lavoro ha provveduto a segnalare l'esistenza (vedi denuncia ai sensi dell'art. 52 del T.U.). Questa denuncia non equivale al referto. L'invio della denuncia al Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro non implica l'avvio della procedura prevista all'invio del referto e indicata al punto successivo. La denuncia verrà utilizzata solo a fini statistico-epidemiologici.

Referto art. 365 c.p.

Il referto è la segnalazione da inviare all'Autorità Giudiziaria (ovvero al Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle AAS e ASUI). Da questa segnalazione parte la procedura per il riconoscimento del nesso causale o concausale della patologia con l'attività lavorativa svolta nonché eventuali responsabilità di terzi nell'insorgenza della stessa.

Denuncia ai sensi dell'art. 52 del Testo Unico (primo certificato)

Si tratta di quel documento che il lavoratore consegna al datore di lavoro e quest'ultimo invia all'INAIL previa compilazione di quanto di sua competenza dal punto di vista della posizione assicurativa del lavoratore. Viene anche chiamato primo certificato di malattia professionale.

La competenza territoriale nell'invio della documentazione è data dalla sede dell'Azienda in cui si svolge o si è svolta la lavorazione oggetto della segnalazione. Per lavorazioni svolte all'estero o di cui non è possibile identificarne una sola quale causa, la competenza territoriale è data dalla residenza del soggetto.

Qualora la malattia superi i 40 giorni di assenza dal lavoro, ovvero sia causa di una lesione tale da determinare un'inabilità (indebolimento permanente di un senso o di un organo) il medico dovrà redigere il referto. Tale referto, tranne nei previsti casi di esenzione (ad esempio quando si esporrebbe il soggetto a procedimento penale perché artigiano in proprio, datore di lavoro....), sarà inviato all'Autorità Giudiziaria, ovvero alla sede del Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro. Ovviamente il referto e la denuncia prima indicata possono, pur avendo destinatari differenti, essere inviati su un unico modello.

Il primo certificato medico (denuncia ai sensi dell'art. 52 del T.U.) dovrà essere consegnato al lavoratore assieme alle informazioni sul significato del termine di prescrizione, sul ruolo dei patronati e sul termine (15 giorni dalla data di emissione) di consegna al datore di lavoro. Qualora il lavoratore ne consegni copia al datore di lavoro, darà avvio alla procedura per un eventuale riconoscimento della tecnopatia da parte dell'Istituto Assicuratore. Qualora l'assicurato manifesti la volontà di servirsi del medico per il contemporaneo invio del primo certificato al datore di lavoro e all'INAIL, il certificato dovrà riportare in calce l'autorizzazione in tal senso dell'interessato, debitamente controfirmata. Nei casi in cui il lavoratore abbia cessato il rapporto di lavoro, è sufficiente l'invio della denuncia-certificato direttamente all'Istituto Assicuratore.

Per agevolare il medico abbiamo ritenuto utile proporre il modello allegato come guida per raccogliere tutti gli elementi minimi che devono essere riportati sulle varie certificazioni, ciò senza che questo modello implichi l'impossibilità di adottare altri modelli proposti dall'INAIL.

Qui sono elencati gli indirizzi utili a cui inviare i modelli in regione.

Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL):

- SPSAL dell'ASUI di Trieste - Via Giovanni Sai n.1-3, 34128 Trieste;
- SPSAL dell'AAS n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - via Vittorio Veneto n.174, 34170 Gorizia;
- SPSAL dell'AAS n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" – Piazzetta Baldissera n.2 , 33013 Gemona (UD)
- SPSAL dell'ASUI di Udine – Via Chiusaforte n.2, 33100 Udine;
- SPSAL dell'AAS n. 5 "Friuli Occidentale" – Via della Vecchia Ceramica n.1, 33170 Pordenone;

INAIL

- Sede di Trieste – Via Teatro Romano, 18/20 – 34121 Trieste
- Sede di Gorizia – Via Roma, 20 – 34170 Gorizia
- Sede di Monfalcone – Via Cosulich 4 – 34074 Monfalcone (GO)
- Sede di Tolmezzo (UD) – Via R. Del Din, 11 – 33028 Tolmezzo (UD)
- Sede di Udine – Piazza Duomo, 7 – 33100 Udine
- Sede di Cervignano del Friuli (UD) – Via Roma, 97 – 33052 Cervignano del F. (UD)
- Sede di Pordenone - Via della Vecchia Ceramica n.3 - 33170 Pordenone;

Direzioni Territoriali del Lavoro

- Sede di Trieste – Via Cesare Battisti n.10/d – 34100 Trieste
- Sede di Gorizia – Largo XXVII Marzo n.10 – 34170 Gorizia
- Sede di Udine – V.lo Stabernao, 7 – 33100 Udine
- Sede di Pordenone – Via della Vecchia Ceramica n.3 – 33170 Pordenone

RIFERIMENTI NORMATIVI

T.U. DPR 1124/1965

Art. 52

Omissis

La denuncia della malattia professionale deve essere fatta dall'assicurato al datore di lavoro entro il termine di giorni quindici dalla manifestazione di essa sotto pena di decadenza dal diritto a indennizzo per il tempo antecedente la denuncia.

Art. 139

E' obbligatorio per ogni medico, che ne riconosca l'esistenza, la denuncia delle malattie professionali, che saranno indicate in un elenco da approvarsi con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con quello per la sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità.

La denuncia deve essere fatta all'ispettorato del lavoro competente per territorio, il quale ne trasmette copia all'Ufficio del medico provinciale.

Omissis

Codice Penale

Omissa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale (art. 361)

Il pubblico ufficiale, il quale omette o ritarda di denunciare all'Autorità giudiziaria, o ad un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferire, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni, è punito con la multa da lire sessantamila a un milione.

Omissis

Omissione di referto (Art. 365)

Chiunque, avendo nell'esercizio di una professione sanitaria prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'ufficio, omette o ritarda di riferirne all'Autorità indicata nell'art. 361, è punito con la multa fino a lire un milione.

Questa disposizione non si applica quando il referto esporrebbe la persona assistita a procedimento penale.

D.Lgs. 38/2000

Art. 10 (Malattie professionali)

1. Omissis

2. Omissis

3. Omissis

4. Fermo restando che sono considerate malattie professionali anche quelle non comprese nelle tabelle di cui al comma 3 delle quali il lavoratore dimostri l'origine professionale, l'elenco delle malattie di cui all'articolo 139 del testo unico conterrà anche liste di malattie di probabile e di possibile origine lavorativa, da tenere sotto osservazione ai fini della revisione delle tabelle delle malattie professionali di cui agli articoli 3 e 211 del testo unico (Decreto 14 gennaio 2008). Gli aggiornamenti dell'elenco sono effettuati con cadenza annuale con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale su proposta della Commissione di cui al comma 1. La trasmissione della copia della denuncia di cui all'articolo 139, comma 2, del testo unico e successive modificazioni e integrazioni, è effettuata, oltre che alla Azienda Sanitaria Locale, anche alla sede dell'istituto assicuratore competente per territorio.

5. Ai fini del presente articolo, è istituito, presso la banca dati INAIL, il registro nazionale delle malattie causate dal lavoro ovvero ad esso correlate. Al registro possono accedere, in ragione della specificità di ruolo e competenza e nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modificazioni ed integrazioni, oltre la Commissione di cui al comma 1, le strutture del Servizio sanitario nazionale, le Direzioni provinciali del lavoro e gli altri soggetti pubblici cui, per legge o regolamento, sono attribuiti compiti in materia di protezione della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO

- 1) Barrare la casella / le caselle per cui lo stesso viene compilato
- 2) In caso di referto o primo certificato di sospetta malattia professionale (denuncia ai sensi dell'art. 52 del Testo Unico) compilare tutto il modulo.
- 3) Nel caso di denuncia ai sensi dell'art. 139 del Testo Unico e successive modifiche risulta sufficiente compilare le voci 1 – 2 – 3 – 10 – 11.
- 4) Invio dei moduli come da specchietto allegato

Modulo	INAIL	DIR. TER. LAV.	SPSAL
A*	SI	SI	SI
B	NO	NO	SI
C**	SI**	NO	NO
A+B**	SI	SI	SI
A+B+C**	SI**	SI	SI

A= Denuncia art. 139 TU e successive modifiche

B= Referto

C= Primo certificato di malattia professionale (denuncia art. 52 TU)

SPSAL = Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

* Ha un uso solo ai fini statistico-epidemiologici

** Copia deve essere consegnata al lavoratore che deve essere informato sui diritti correlati e su sua autorizzazione (firmata) il certificato va inviato all'INAIL e al datore di lavoro. Tale firma non è da apporsi quando il lavoratore risulta aver cessato il rapporto di lavoro.

Accertamenti praticati: copia degli accertamenti sanitari va inviata all'INAIL e all'organo di vigilanza. Sono da allegare tutti gli accertamenti che hanno portato alla compilazione del modulo e tutti gli accertamenti, eventualmente posseduti, che dimostrino un aggravamento della patologia oggetto della segnalazione.

Esempi di accertamenti da allegare per le patologie più frequentemente segnalate

- Ipoacusia: audiometria per via aerea e via ossea (comprendente determinazione soglia a 2, 3 e 4 kHz);
- Spirometria: deve essere data da tre prove ripetibili e completa di Volume Residuo (VR);
- Ernie lombari: TAC (o RNM) ed eventuale accertamento elettromiografico;
- Tunnel Carpale: elettromiografia;
- Placche pleuriche: Rx torace, spirometria completa di volume residuo e diffusione alveolo capillare del CO;
- Asbestosi polmonare: come placche pleuriche + TAC torace;
- Allergie di I tipo: Prick test, IgE specifiche;
- Allergie di IV tipo: Patch test;
- Morbo di Raynaud: pletismografia;
- Asma Bronchiale: spirometria di base con volume residuo completata, ove possibile, con test di provocazione bronchiale aspecifica (metacolina) e/o specifica.

Segnalazione in vista medica preventiva o preassuntiva: si indicherà la ditta presso cui si pensa sia insorta la patologia avendo cura di annotare nelle osservazioni che la stessa visita ed i relativi accertamenti sanitari sono stati fatti in sede di controllo preventivo o preassuntivo presso la ditta...

A	Denuncia art. 139 T.U. DPR 1124/1965 art- 10 D.Lgs. 38/2000 (DM 11/12/09)
B	Referto giudiziario ai sensi art. 365 c.p.
C	Primo certificato medico di malattia professionale – Denuncia Art. 52 T.U.
1	Medico dichiarante (Cognome e nome) _____ Codice fiscale _____ n. telefono _____ In qualità di _____ Residente Comune di _____ Prov. ____ presso la struttura _____
2	Assistito (cognome e nome) _____ Sesso M/F ____ Codice Fiscale _____ nato il ____ / ____ / ____ Comune di _____ Prov. ____ Nazionalità _____ Residente Comune di _____ Prov. ____ CAP _____ Via _____ N. ____ ASL _____ Attualmente Lavoratore SI / NO ____
3	Datore di lavoro attuale (ragione sociale) _____ Settore di Lavoro _____ Sub settore di Lavoro _____ Comune di _____ Prov. ____ CAP _____ Via _____ N. ____
4	Malattia _____ codice da DM 11.12.09 _____ Lista _____ Agente / Lavorazione / Esposizione _____
5	Data prima diagnosi ____ / ____ / ____ Eventuale data abbandono lavoro ____ / ____ / ____ Eventuale data morte conseguente alla malattia professionale ____ / ____ / ____ Datore di lavoro di possibile insorgenza patologia(ragione sociale se diversa da punto 3) _____ _____ Settore di Lavoro _____ Sub settore di Lavoro _____ Comune di _____ Prov. ____ CAP _____ Via _____ N. ____
6	Mansioni attività lavorativa: _____ _____ dal _____ al _____ Svolta quale Dipendente Lavoratore autonomo Altro (specificare) _____

7	Visita eseguita il ____ / ____ / _____, alle ore ____ presso: ambulatorio proprio domicilio assistito altrove presso
----------	---

Luogo e data

IL MEDICO COMPILATORE

_____ / ____ / _____

(firma e timbro)

Autorizzo invio diretto all'INAIL _____

(firma dell'assicurato)

8	INFORMAZIONI INTEGRATIVE								
	ANAMNESI LAVORATIVA								
	Datore di lavoro (Ragione Sociale)	Indirizzo (Via, Comune, CAP)	Settore / Subsettore	Mansione Attività Lavorativa	Rischio	Periodo			
						dal		al	
						Mes e	Ann o	Mes e	Anno
1									
2									
3									
4									
5									

ACCERTAMENTI SANITARI (da allegare nell'invio ad INAIL e SPSAL)			
	Accertamento	di data	Esito
1			
2			
3			

9	Note / Altre informazioni: _____
10	Il lavoratore è affetto da precedenti stati patologici? Si No (Se Si indicarli qui sotto) Precedenti stati patologici _____ E' invalido civile? Si No Percepisce rendita INAIL? Si No E' pensionato INPS? Si No Il lavoratore é/era sottoposto a sorveglianza sanitaria? Si No

Luogo e data

IL MEDICO COMPILATORE

_____ / ____ / _____

(firma e timbro)

ALCUNE ISTRUZIONI

Punto 1

Medico compilatore in qualità di: medico competente / curante / specialista in

Punto 3- 5 – 8

SETTORE

Utilizzare il codice ATECO ovvero il comparto come determinato dalla ricodifica della voce di tariffa INAIL

Gruppo ATECO	Comparto
A Agrindustria	00 Agricoltura
B Pesca	01 Agrindustria e pesca
C Estrazione minerali	02 Estrazioni minerali
DA Industria alimentare	03 Industria Alimentare
DB Industria tessile	04 Industria Tessile
DD Industria legno	05 Industria Conciaria
DE Industria carta	06 Industria Legno
DG Industria chimica	07 Industria Carta
DH Industria gomma	08 Industria Chimica e Petrolio
DI Industria non metalliferi	09 Industria Gomma
DJ Industria metalli	10 Ind. Trasn. Non metalliferi
DK Industria meccanica	11 Industria Metalli
DL Industria elettrica	12 Metalmeccanica
DM Industria mezzi trasporto	13 Industria Elettrica
DN Altre industrie	14 Altre industrie
E Elettricità gas acqua	15 Elettricità Gas Acqua
F Costruzioni	16 Costruzioni
G50 Commercio riparazione auto	17 Commercio
G51 Commercio ingrosso	18 Trasporti
G52 Commercio dettaglio	19 Sanità
H Alberghi e ristoranti	20 Servizi
I Trasporti	21 Conto Stato
J Intermediazione finanziaria	
K Attività immobiliari	
L Pubblica amministrazione	
M Istruzione	
N Sanità	
O Servizi pubblici	

SUBSETTORE

Indicare il subsetto, qualora noto, come ottenuto dalla voce ATECO riportata per esteso nella misura camerale dell'Azienda

Punto 4

Riportare MALATTIA, LISTA, AGENTE / LAVORAZIONE / ESPOSIZIONE come indicate nel DM 14.1.2008

Punto 5

I dati del datore di lavoro sono riportati solo se diversi da quelli indicati al punto 3

Punto 8

Anamnesi lavorativa indicando ditte con possibile esposizione a rischi connessi alla patologia oggetto di segnalazione ad esclusione della ditta indicata al punto 5.